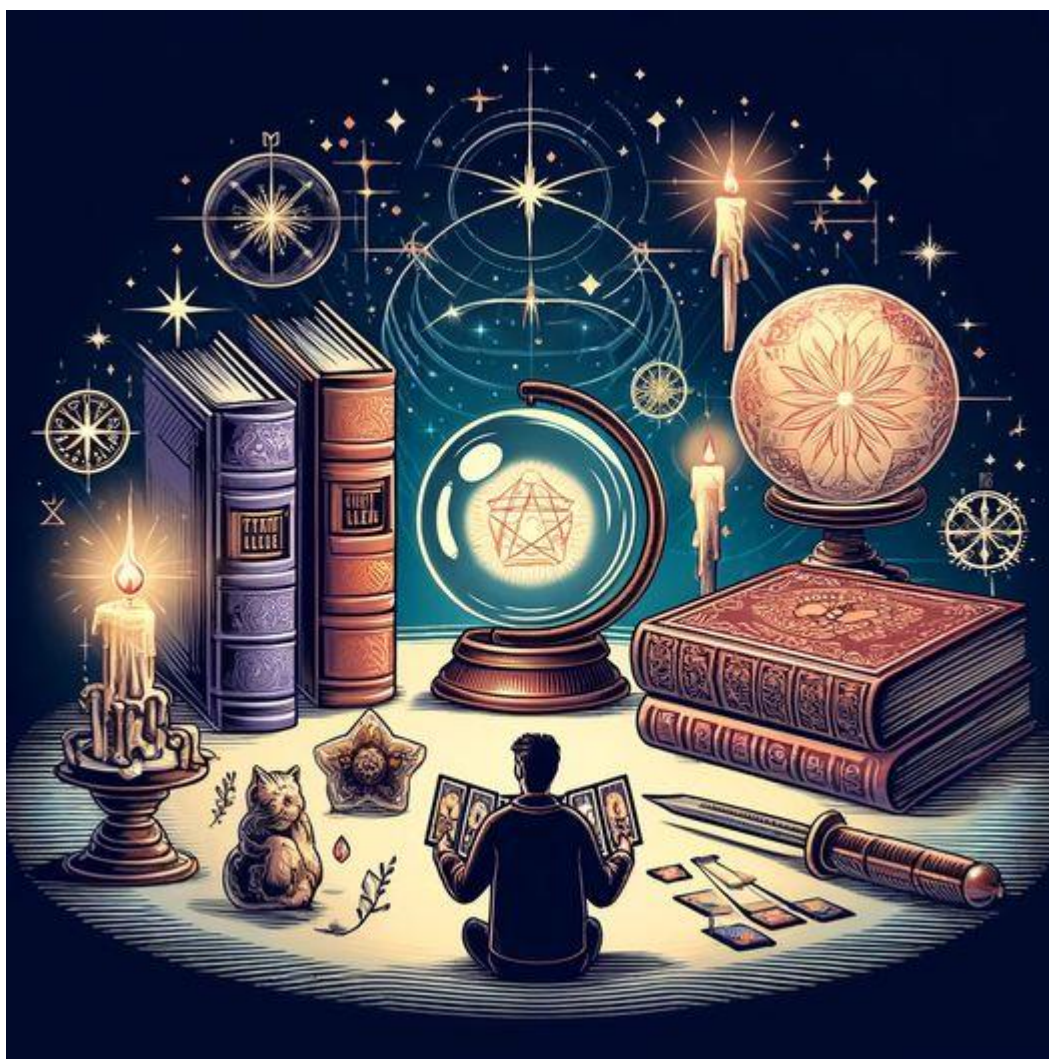


Marco Marchetti

Mille anni di esoterismo in Europa



Erba Sacra
Edizioni

INDICE

INTRODUZIONE		pag. 2
CAPITOLO I	La Kabala Ebraica e Cristiana.	pag. 5
	1.1.La Kabalah ebraica	pag. 5
	1.2.La Kabalah Cristiana	pag. 28
CAPITOLO II	L'Esicasm.	pag. 33
CAPITOLO III	L'Alchimia.	pag. 117
CAPITOLO IV	Lo Gnosticismo.	pag. 130
CAPITOLO V	Il Compagnonaggio e le Confraternite.	pag. 150
	5.1. Il Compagnonaggio	pag. 150
	5.2. Le Confraternite	pag. 160
CAPITOLO VI	Il Misticismo Cristiano	pag. 168
CAPITOLO VII	L'Ermetismo Cristiano	pag. 176
CAPITOLO VIII	La Teosofia	pag. 187
CAPITOLO IX	L'Antroposofia	pag. 194
CAPITOLO X	Il Rinnovamento Cristiano	pag. 202
CONCLUSIONI		pag. 214
BIBLIOGRAFIA		pag. 215

INTRODUZIONE

Con questo saggio si desidera scoprire le “*Correnti Esoteriche ed Iniziatiche*” che hanno attraversato l’Europa in questi ultimi mille anni. Dopo il periodo delle invasioni barbariche e stabilito un ordine sociale con Carlo Magno nel Sacro Romano Impero la diffusione delle idee esoteriche viaggiò in lungo e largo per il nostro Continente. Faremo un viaggio a ritroso nel tempo partendo da quella che fu la prima esperienza a colonizzare il mondo cristiano, cioè la **Kabala Ebraica** da cui nacque anche una **Kabala Cristiana**. Andremo alla scoperta della sua storia e degli Autori che ne hanno fecondato la ricerca con le loro suggestioni.

Di seguito si vedrà l’**Esicasmo** che in pratica è un pregare in maniera continua una Giaculatoria; però anche il modo di respirare può essere considerato una funzione basilare. La discesa della Mente nel Cuore è lo scopo di questa Disciplina Esoterica ed Iniziatica a partire dai Monaci per poi approdare anche ai Praticanti.

Lo studio dell’**Alchimia**, il voler estrarre l’Oro Filosofico dal Piombo Grezzo significa in pratica sapersi trasformare e trasfigurare in quell’Essenza che l’essere umano anela ad ogni costo: superare la Morte.

Le **Confraternite** altro non sono che un’Iniziazione Sapiente attraverso i Mestieri e le Professioni in cui ognuno veniva iniziato ai Segreti ed ai Misteri insiti in ciascuna di queste attività. Le Confraternite daranno poi seguito alla **Massoneria**¹ che però svolge il lavoro di una sola di queste Pratiche, cioè quella dei Muratori ed Architetti.

L’**Ermetismo Cristiano** è la conseguente svolta che nel tardo Rinascimento influenzerà tutte le Arti ed i Mestieri, era un modo di parlare in “*Codice*” e solo chi ne conosceva il senso esoterico poteva comprendere quello che l’Artista voleva illustrare.

La **Teosofia** è il desiderio di unire in una sola Fede l’Induismo ed il Cristianesimo che però fu un fallimento perché le radici erano troppo distanti da una sintesi. Neanche una

¹ Un intero capitolo del corso online *Dottrine Esoteriche di Adele Caprio (in erbasacra.com)* è dedicato alla Massoneria

volontà di perseguire un Esoterismo ed una Iniziazione poté svolgere questo ruolo riservato a pochi eletti per governare il Mondo.

La risposta fu l'**Antroposofia** che metterà al centro di questa trasmissione iniziatica l'essere umano come Entità Universale. Anche qui però troveremo degli ostacoli che si possono far risalire ad una mentalità di fine ottocento e primi del novecento che dava per scontato un progresso inarrestabile.

Il **Rinnovamento Cristiano** ebbe la sua svolta nel Concilio Vaticano II quando vennero invitati anche i fratelli dell'Ortodossia; da allora c'è stato un avvicinamento sempre più forte e da questo nasce anche, dopo la caduta del Muro di Berlino, una nuova conoscenza dell'Est Cristiano.



CAPITOLO I

La Kabala Ebraica e Cristiana²

1.1. La Kabbalah Ebraica

Storia

Etimo, Nascita. Il termine in Ebraico significa “*Tradizione o Lascito*” per cui si attiene alla Scrittura Sacra e viene interpretata sotto nuove prospettive. Secondo Scholem (massimo studioso della Kabala Ebraica) la nascita della Kabala va ricercata tra gli Ebrei della Diaspora in Egitto. Soprattutto ad Alessandria d’Egitto circolava una sorta di Sincretismo Religioso in cui alcune tendenze Gnostiche (provenienti dalla Persia) e Greco-Romane sono state tra le più frequentate. Anche il Cristianesimo ebbe un’influenza sulla Kabala perché apportò un nuovo modo di interpretare il Vecchio Testamento. Il Giudaismo della Diaspora entrò in contrasto con quello Palestinese che trovò espressioni nella “*Halakhah*” ed anche nella “*Aggadah*” che rimasero di pertinenza soprattutto a Gerusalemme tra i Rabbini rimasti in Palestina. In Egitto, invece, si svilupparono elementi esoterici autoctoni, tanto più che ormai la loro lingua non era l’Ebraico ma il Greco. Il libro di Filone d’Alessandria “*De vita contemplativa*”, menziona l’esistenza di una Setta di “*Adoratori di Dio*” chiamati anche “*Terapeuti*” (di derivazione Essenica) i quali avevano già formulato un’interpretazione mistica della Torah quale Corpo Vivente; questo spianava la via ad un’esegesi mistica ed iniziatica della Sacra Scrittura.

Esseni. Dal punto di vista cronologico, è nella Letteratura Apocalittica che si vede apparire per la prima volta idee di carattere specificamente mistico ed iniziatico, riservate agli Eletti (cioè ai “*Chiamati*” da Dio a svolgere questo delicato Compito di Tradizione). Sappiamo da Giuseppe Flavio che gli Esseni di Qumran possedevano una Letteratura di contenuto tanto legato alla Magia quanto all’Angeologia. Gli Esseni di Qumran possedevano il famoso Libro di Enoch originale, sia in Ebraico antico che in Aramaico; dopo il Libro di Enoch vi furono altri Testi Apocalittici. La conoscenza esoterica

² Nel sito erbasacra.com c’è il corso online dedicato “*Cabala e Albero della Vita*” di Sebastiano Arena; la Kabbalah nella storia dell’esoterismo è anche trattata nel corso online *Dottrine Esoteriche* di Adele Caprio

contenuta in questi Libri riguardava non soltanto la Rivelazione della “*Fine del Tempo e dei suoi Terrori*”, ma anche la struttura del Mondo Celato ed i suoi abitanti: il Cielo, il Giardino di Eden e “*Gehinnom*”, le Gerarchie Angeliche e gli Spiriti Maligni ed il Fato delle Anime in questo Mondo Celato (Nascosto ai più). Vi sono poi Rivelazioni relative al Trono di Gloria ed al suo Occupante che dovrebbero venire identificate con i “*Meravigliosi Segreti*” di Dio (menzionati nei Rotoli del Mar Morto).

Non soltanto il contenuto di queste idee è considerato esoterico ed iniziatico: anche i loro



Autori nascondono la propria individualità ed i propri nomi personali, celandosi dietro personaggi biblici come Enoch, Noè, Abramo, Mosè, Baruch, Daniele, Ezra e così via.

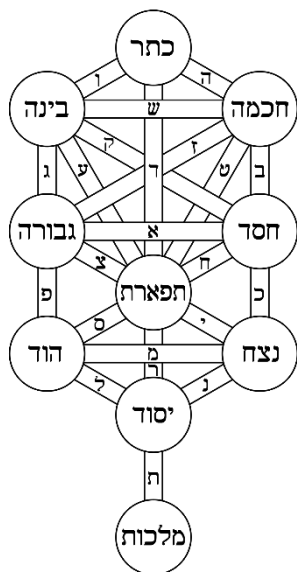
Questa operazione, perfettamente riuscita, ha reso molto difficile determinare l'ambiente storico e sociale degli Autori. Tale modello pseudoepigrafico continuò nella Tradizione Mistica durante i secoli successivi. La chiara tendenza all'Ascetismo, quale mezzo per prepararsi alla Ricezione della Tradizione Mistica, diviene un principio fondamentale per gli Autori Apocalittici, gli Esseni e la cerchia dei Mistici della Merkabah che li seguirono.

Oltre alle Interpretazioni, alle Visioni ed alle Speculazioni basate sulla Merkabah, iniziarono a cristallizzarsi intorno al Primo Capitolo della Genesi. In un'epoca di risveglio spirituale e di profondi rivolgimenti religiosi, sorse nel Giudaismo un gran numero di Sette con idee eterodosse, risultanti da una mescolanza di pulsioni interne e di influenze esterne. In questo periodo, siamo nel III o IV secolo d.C., una Setta Gnostica Ebraica era attiva a Sepphoris. Nonostante tutte le profonde differenze nel punto di vista teologico, lo sviluppo del Misticismo della Merkabah tra i Rabbini costituisce una concomitante idea ebraica della Gnosi e può venire menzionato come “*Gnosticismo Ebraico e Rabbinico*”. Fu inoltre creata una particolare terminologia mistica. I membri della Setta Gnostica univano idee relative al Canto degli Angeli che stanno dinanzi al Carro, ad altre idee sui Nomi e sui Doveri delle Gerarchie Angeliche (questo anche tra gli Esseni di Qumran). Fin dall'inizio, queste Tradizioni erano circonfuse da un alone di particolare Santità. L'Aggadah Talmudica collega l'esposizione della Merkabah alla “*Discesa del Fuoco dal*

Cielo”, che circonda colui che effettua l’esposizione (una sorta di Estasi/Entasi). Distinta dall’esposizione della Merkabah, che i Rabbini davano durante la permanenza sulla Terra, vi era la Contemplazione Estatica ed Entasica della Merkabah, un’esperienza compiuta come in un’ascesa ai Cieli, tramite l’entrata nel Paradiso. Questa non era soggetta all’esposizione ed all’interpretazione, bensì alla Visione ed all’Esperienza Personale. Negli ambienti mistici furono stabilite particolari condizioni per coloro che venivano ritenuti idonei a conseguire l’Iniziazione alle Dottrine Esoteriche e Misteriche. Gli Insegnamenti fondamentali venivano comunicati “*in un Sussurro*”; erano di due Livelli in cui il Primo erano condizioni Intellettuali e nel Secondo Qualità Morali.

Misticismo e Gnosi Ebraiche. In queste fasi del Misticismo Giudaico, le descrizioni del Carro e del suo Mondo occupano un posto che, nello Gnosticismo non Giudaico, è preso dalla Teoria degli Eoni, i Poteri ed Emanazioni di Dio che colmano la Pleroma, la “*Pienezza Divina*”. Le Dieci Frasi con cui fu creato il Mondo divennero Qualità Divine. I concetti che non avevano avuto origine esclusivamente nel Misticismo Ebraico, come l’idea della “*Shekhinah*” e le Ipostasi del Giudizio Severo e della Compassione, potevano essere facilmente interpretati secondo la Teoria degli Eoni ed incorporati con idee gnostiche. “*L’Esilio della Shekhinah*”, che originariamente era un’idea aggadica, fu assimilato in ambienti ebraici all’idea gnostica della Scintilla Divina in esilio nel Mondo Terrestre.

Il Libro della Creazione (“*Sefer Yezirah*”) è il più antico Testo Ebraico di un pensiero speculativo. La sua brevità, il suo stile oscuro e nel contempo enigmatico, la sua terminologia, non trovano paralleli in altre opere su temi affini. Il risultato di tutti questi



fattori fu che per oltre mille anni il Testo fu spiegato in moltissimi modi diversi. Questo Testo ci è pervenuto in due versioni: una più breve ed un’altra che talvolta viene pubblicata come Appendice. In entrambi le versioni il Testo è diviso in Sei Capitoli che presentano l’argomentazione dell’Autore in modo dogmatico, senza alcuna spiegazione o convalida. Il tema centrale del Sefer Yezirah è uno stringato discorso sulla Cosmologia e la Cosmogonia con un carattere chiaramente mistico. Il forte legame tra il Testo e le speculazioni ebraiche sulla Sapienza Divina è evidente fin

dall'inizio, con la dichiarazione che Dio creò il Mondo per mezzo di "32 Vie Segrete della Sapienza". Queste 32 Vie, definite come "10 Sefirot" più le "22 Lettere dell'Alfabeto Ebraico" sono presentate come le Fondamenta dell'intera Creazione. Il termine "Sefirot" è usato nel senso esclusivo di "Numeri", benché impiegando questo nuovo termine l'Autore sembri alludere a Principi Metafisici oppure a Fasi della Creazione del Mondo. Almeno le prime quattro Sefirot emanano l'una dall'altra. La prima è lo Spirito ("Ru'ah") del Dio Vivente e da questa promana, mediante condensazione, uno Spirito da un altro; cioè prima l'Elemento Primordiale dell'Aria, poi l'Acqua ed il Fuoco ed infine la Terra. Le ultime Sei Sefirot hanno una Natura completamente diversa, in quanto rappresentano le Sei Dimensioni dello Spazio. Va sottolineato che le Dieci Sefirot costituiscono un'Unità chiusa perché la loro Fine è nel loro Principio ed il loro Principio nella loro Fine; esse ruotano l'una nell'altra.

Si può con diritto affermare che la parte principale del Sefer Yezirah fu scritta fra il III ed il VI secolo, apparentemente in Palestina, da un Ebreo devoto con tendenze al Misticismo, il cui scopo era più speculativo e magico che estatico. L'Autore, che si sforzò di giudaizzare speculazioni non ebraiche in armonia con il suo ideale, presenta una linea parallela all'Esoterismo Ebraico della Letteratura dei "Heikhalot", che ha radici nello stesso periodo.

Il periodo Mishnaico e quello Talmudico furono periodi di creatività nel campo del Misticismo e dell'indagine esoterica. Nell'era geonica (dal VII all'XI secolo) emerse ben poco che fosse sostanzialmente originale e le varie correnti continuarono ad esistere ed a mescolarsi. Il centro dell'attività mistica si spostò in Babilonia; gli scritti apocalittici continuarono con grande slancio. Essi presentano una spiccata connessione con la Tradizione della Merkabah; vi erano inoltre varie Apocalissi attribuite ai Profeti Elia, Zerubbabel e Daniele. All'estremo opposto, si diffusero e prosperarono un'Angelologia ed una Teurgia che produssero una Letteratura vastissima. Molti Incantesimi rivolti all'Angelo Yofiel ed ai suoi Compagni, quali Principi della Sapienza e della Torah, si trovano in un gran numero di manoscritti di Manuali Magici. Vi era la consuetudine di invocare questi Principi particolarmente alla Vigilia del Giorno dell'Espiazione. A fianco dell'Angelologia crebbe anche una Demonologia estremamente ricca di dettagli. Fu in Babilonia che venne composto il Libro del Grande Mistero ("Raza Rabba"), attaccato dalla Setta dei Karaiti quale opera di Stregoneria; in realtà contiene materiale magico ed

delle Teorie del Logos e della Volontà Divina, dell'Emanazione e dell'Anima, ebbero un forte impatto sui Rabbini e sulla loro cerchia.

Isaac il Cieco (morto nel 1235 circa) visse a Narbona; fu il primo Kabalista che dedicò interamente la sua vita al Misticismo. Ebbe molti Discepoli in Provenza ed in Catalogna, i quali diffusero la Kabalah nella forma in cui l'avevano ricevuta dal loro Maestro.

Spagna. Sotto l'influenza dei primi Kabalisti le loro idee si diffusero dalla Provenza alla Spagna, dove trovarono una particolare accoglienza nell'ambiente rabbinico di Gerona, in Catalogna, tra i Pirenei e Barcellona. Qui all'inizio del XIII secolo, si formò un centro di grande importanza, che svolse un ruolo essenziale nell'affermazione della Kabalah in Spagna e nell'evoluzione della Letteratura Kabalista. Per la prima volta, qui furono scritti Saggi che, nonostante il risalto attribuito all'aspetto esoterico della Kabalah, cercavano di diffonderne le idee fondamentali presso un pubblico più vasto. Talvolta si trovano allusioni a queste idee in Opere che non sono sostanzialmente in stretto rapporto con la Kabalah ma vi furono numerosi Saggi dedicati interamente o prevalentemente alla Kabalah. Le principali figure di questo gruppo furono un misterioso personaggio che porta in nome di Ben Belimah; Judah ben Yakar, maestro di Nahmanides; Ezra ben Solomon; Moses ben Nahman (Nahmanides), Abraham ben Isaac Gerondi; Jacob ben Sheshet Gerondi. Inoltre si devono includere anche i loro Discepoli, sebbene molti di loro si fossero sparsi nella Comunità Aragonese.

Un legame personale e letterario tra i Kabalisti della Provenza e quelli di Gerona si può vedere in Asher ben David, un nipote di Isaac il Cieco. Numerose sue Opere furono diffuse ampiamente in forma manoscritta. Anche Ezra scrisse un "*Commento al Cantico dei Cantici*" che fu poi pubblicato sotto il nome di Nahmanides; interpretò anche Trattati sul Talmud. Il suo compagno più giovane, Azriel, scrisse un "*Commento sulla Liturgia*", secondo la Teoria delle Kavvanot, un Commento al Sefer Yezirah e due brevi Opere sulla Natura di Dio. Questi due ultimi Kabalisti lasciarono, inoltre, misteriosi argomenti e Lettere su questioni Kabalistiche. Azriel spicca tra il suo gruppo grazie alla natura sistematica del suo pensiero ed alla profondità del suo intelletto. Nei suoi Saggi l'interpretazione degli elementi neoplatonici e gnostici raggiunse il primo culmine.

C'è da chiedersi se questi Kabalisti, che erano noti solo ad una cerchia ristretta (e che non composero Opere al di fuori della Kabalah) avrebbero avuto la grande influenza che

ebbero se non fosse stato per la statura del loro collega Nahmanides (1194-1270), la più alta autorità legale e religiosa del suo tempo in Spagna. Il fatto che egli entrasse nei ranghi dei Kabbalisti da giovane spianò la strada all'accettazione della Kabbalah in Spagna, come la personalità di Abraham ben David l'aveva spianata in Provenza. I Nomi di questi due uomini rappresentavano per gran parte dei loro contemporanei la garanzia che, nonostante la loro novità, le idee Kabbalistiche non deviavano dalla Fede accettata e dalla Tradizione Rabbinica. Il loro incontestato carattere conservatore proteggeva i Kabbalisti dalle accuse di "Deviazionismo" rispetto al rigoroso Monoteismo e di Eresia.

Fin dall'inizio appaiono tra i Kabbalisti due tendenze opposte: 1) Limitare la Kabbalah a circoli chiusi, quale Sistema Esoterico, 2) Diffondere l'influenza tra il popolo in generale. In tutta la storia della Kabbalah, fino ai tempi odierni, queste due tendenze sono sempre state in conflitto. Parallelamente a queste, dal tempo dell'apparizione della Kabbalah a Gerona, si svilupparono due prese di posizione riguardo ai rapporti tra i portatori della cultura rabbinica e la Kabbalah stessa. I Kabbalisti venivano accettati come i proponenti di un'Ideologia Conservatrice e come i Pubblici Difensori della Tradizione e della Consuetudine, ma nel contempo numerosi Rabbini e Saggi li sospettavano di avere tendenze non Giudaiche e di essere innovatori le cui attività dovevano venire frenate appena era possibile. In queste dispute, la Kabbalah degli eruditi di Gerona appariva come un'interpretazione simbolica del Giudaismo e del suo modo di vita, basata su una Teosofia che insegnava i "Segreti Esoterici della Divinità Rivelata" e sul rifiuto delle interpretazioni razionaliste della Torah e dei Comandamenti.

Negli scritti dei Kabbalisti di Gerona vi è una struttura simbolica definita e solida, collegata soprattutto alla Teoria delle Sefirot ed al modo in cui questa Teoria interpreta versetti scritturali ed omelie riguardanti gli Atti di Dio. Vi furono contatti tra i Kabbalisti spagnoli ed i Hasidei Ashkenaz, sia tramite singoli uomini che visitavano la Spagna, sia mediante dei Saggi che vi erano introdotti. Abraham Axelrod di Colonia, che viaggiò nelle Comunità Spagnole verso il 1260-1275 scrisse "Keter Shem Tov", che tratta del Tetragrammaton e della Teoria delle Sefirot. Il Saggio usa una combinazione della Teoria dei Nomi Sacri e le speculazioni che usavano il Metodo della Gematria con la Teoria delle Sefirot.

Sicuramente un esponente illustre di questa Kabbalah spagnola fu Abraham Abulafia (1240-1292 circa). Egli entrò in contatto con un gruppo, la cui Tecnica di combinazione

delle Lettere e del Misticismo dei Numeri stimolarono le sue esperienze estatiche. Abulafia apprese gli insegnamenti fondamentali della Kabbalah Profetica, alla cui diffusione dedicò tutta la vita, dopo aver conseguito l'Illuminazione a Barcellona nel 1271. Le sue affermazioni profetiche e messianiche suscitarono una forte opposizione in Spagna ed in Italia. Così ispirato, egli scrisse 26 libri profetici dei quali, però, uno soltanto è giunto sino a noi. Abulafia vedeva la sua Kabbalah come uno strato che veniva ad aggiungersi alla Kabbalah preesistente; la sua opera colmò la lacuna della Kabbalah precedente.

All'estremità opposta vi era una Scuola di Kabbalisti che erano più attratti dalla Tradizione Gnostica; gli esponenti di questa tendenza si accinsero a recuperare ed a radunare frammenti di documenti e di Tradizioni Orali e vi fecero delle cospicue aggiunte. Questa Scuola che venne chiamata "*la reazione Gnostica*", include i fratelli Jacon ed Isaac, figli di Jacob ha-Kohen di Soria. Le loro opere appartengono alla seconda metà del XIII secolo. Isaac ha-Kohen sviluppò i dettagli della Teoria dell'Emanazione di Sinistra (Demoniaca), le cui Dieci Sefirot sono le esatte controparti delle Sefirot Sante (di Destra). Vi è qui una forte tendenza a disporre lunghi elenchi di Esseri nel Mondo al di sotto del Regno delle Sefirot e perciò a stabilire un'Angelologia completamente nuova. Queste Emanazioni del "*Secondo Rango*" vengono presentate in parte come "*Veli*" davanti alle Emanazioni delle Sefirot e come "*Corpi e Vesti*" per le Anime. Questa molteplicità di Emanazioni Personificate e la loro elencazione ricordano tendenze simili negli sviluppi tardivi di parecchi Sistemi Gnostici (in particolare nel libro "*Pistis Sophia*"). Per tutto ciò che esiste nel Mondo Inferiore vi è una corrispondente forza nel Mondo Superiore. I Kabbalisti spagnoli del XIV secolo praticarono un'ulteriore distinzione tra la Kabbalah Castigliana (Gnostica) e quella Catalana (Magico e Teurgica). Jacob ha-Kohen nel suo scritto "*Sefer ha-Orah*" esprime per la prima volta un'importante variante sul tema del Logos che assume l'immagine di Metatron. La Teoria dell'Emanazione acquisisce un'altra veste e l'interesse per le Sefirot cede il passo a speculazioni sulle "*Sante Sfere*" per il cui tramite il Potere dell'Emanatore è disperso invisibilmente fino a quando raggiunge la Sfera del Metatron, che è la Forza Cosmica Centrale. Il Metatron, ovviamente, fu creato ma venne posto in essere simultaneamente all'Emanazione delle Sfere Celesti Interiori ed il versetto "*Sia fatta la Luce*" allude alla formazione della Luce dell'Intelletto in forma del Metatron.

Safed. Il secolo XIV fu un periodo di sviluppo intellettuale che produsse una Letteratura estremamente ricca. La Kabbalah si diffuse in quasi tutte le Comunità della Spagna, in Italia ed in Oriente. Alcuni Kabbalisti si trasferirono in Israele a Safed; altri cercarono di assimilare la Kabbalah dello Zohar con la Scuola di Abulafia. Insieme all'influenza dello Zohar la Kabbalah spagnola iniziò a diffondersi in Italia. A partire dall'inizio del XIV secolo la Kabbalah si diffuse anche in Oriente. In Persia ed a Costantinopoli. In totale contrasto con questa tendenza al compromesso vi furono due fenomeni importanti, assolutamente opposti alla Filosofia. Il primo è connesso con la crescita dei Movimenti meditativi miranti alla Contemplazione, sia del Mondo Interiore delle Sefirot e delle innumerevoli Luci Esoteriche Celate, sia dal Mondo Interiore dei Nomi Sacri. La Teoria delle Sefirot prevalente nel secolo XIII è subordinata alla Contemplazione delle Luci dell'Intelletto. Il secondo fenomeno è connesso alla composizione di due opere pseudoepigrafiche: 1) Il "*Sefer ha-Peli'ah*" sulla prima sezione della Torah, 2) Il "*Sefer ha-Kanah*" sul significato dei Comandamenti. L'Autore voleva provare che la "*Halakhah*" non ha significato letterale, bensì un esclusivo significato mistico. Secondo questo schema il Giudaismo non ha alcun significato al di fuori della Kabbalah. In Spagna la creatività kabbalistica diminuì considerevolmente nel XV secolo. Molti Kabbalisti si trasferirono in Italia, prima ancora dall'espulsione dalla Spagna, ed altri in Israele. L'attività degli emigranti rafforzò la Kabbalah che acquisì molti aderenti in Italia nel XIV e nel XV secolo. Questo risalto attribuito al Platonismo Kabbalistico si confaceva indubbiamente al temperamento spirituale degli Umanisti della cerchia di Marsilio Ficino e di Pico della Mirandola.

L'espulsione dalla Spagna, avvenuta nel 1492, produsse un mutamento d'enorme rilievo nella storia della Kabbalah. Il profondo sconvolgimento causato nella coscienza giudaica da questa catastrofe fece sì che la Kabbalah divenisse proprietà comune. Sebbene si fosse diffusa nelle generazioni precedenti, restava patrimonio esclusivo di circoli relativamente chiusi, che solo ogni tanto uscivano dal loro isolamento aristocratico. Con l'espulsione, il Messianesimo divenne parte del nucleo stesso della Kabbalah. Le generazioni precedenti incentravano il loro pensiero sul ritorno dell'essere umano alla fonte della sua vita, tramite la Contemplazione dei Mondi Superni e sull'Istruzione/Iniziazione nel Metodo del Ritorno mediante la Comunione Mistica alla Fonte Originale. Era questo un ideale che si poteva realizzare in qualunque luogo ed in qualunque momento. Ora, invece, si combinò con le Tendenze Messianiche ed Apocalittiche, che attribuivano al cammino dell'essere

umano verso la Redenzione un'importanza maggiore che non al futuro ritorno alla Fonte di ogni esistenza di Dio. Questa combinazione al Misticismo e di Messianesimo Apocalittico trasformò la Kabalah in una forza storica di straordinario dinamismo. La vera forza creativa venne dal nuovo centro, creato da Erez Israel circa 40 anni dopo l'espulsione. Il Movimento Religioso che ebbe origine a Safed è particolarmente importante perché fu l'ultimo Movimento del Giudaismo ad avere una portata tanto vasta ed un'influenza così decisiva e continua sulla Diaspora nel suo complesso, in Europa, in Asia e nell'Africa Settentrionale. Un nesso tra l'apparizione di nuovi aspetti della kabalah e la sua rapida diffusione e l'imminente redenzione di Israele era stato già descritto in termini profetici da alcuni Kabalisti. Solo dopo l'espulsione, però, questa Profezia divenne una forza dinamica ed onnicomprensiva. Oltre alla Kabalah Tradizionale, durante i 40 anni immediatamente successivi all'espulsione dalla Spagna, sorse uno straordinario Movimento Apocalittico, soprattutto in Italia ed in Palestina.

Tanto gli Apocalittici Cristiani quanto quelli Giudaici iniziarono a percepire che alla vigilia della Redenzione la Luce sarebbe stata rivelata mediante la Rivelazione di Misteri in precedenza celati. Prima Gerusalemme e poi, dal 1530 in poi, Safed furono per decenni i luoghi d'incontro di molti Kabalisti provenienti da ogni parte della Diaspora: essi divennero le *"Giude del Risveglio Religioso"* che elevò Safed alla posizione di Centro Spirituale della Nazione per due generazioni. Qui il vecchio ed il nuovo si fondevano: le antiche Tradizioni insieme all'aspirazione di raggiungere nuovi vertici della speculazione. *"Sephardim, Ashkenazim e Musta'rabin"* contribuirono a questo Movimento che attirò simpatizzanti da terre lontane e fu anche la causa di una grande innovazione nella Diaspora. La diffusione di un modo di vita pietista fu un'espressione pratica del Movimento e preparò il terreno alle colorite leggende che crebbero intorno ai principali Kabalisti di Safed.

Safed produsse il suo principale esponente della Kabalah in Moses ben Jacob Cordovero, conosciuto con lo pseudonimo di Remak (1522-1570). Cordovero interpreta la Teoria delle Sefirot dal punto di vista di una dialettica immanente che agisce sul Processo di Emanazione, visto come un Processo Causativo. Secondo la sua concezione, vi è un Principio Formativo, soggetto ad una dialettica, che determina tutti gli Stadi della Relazione del Divino (*"Ein Sof"*) tramite l'Emanazione. Il Divino, così come si rivela quando emerge dalle profondità del proprio Essere, agisce come un Organismo Vivente.

Per il magnetismo della sua personalità e la profonda impressione che fece su tutti, Isaac Luria Ashkenazi (1534-1572), fu più grande di Cordovero. Figura centrale della nuova Kabbalah, egli fu il più importante mistico kabalista dopo l'espulsione dalla Spagna. Sebbene operasse a Safed solo durante gli ultimi anni della sua vita, ebbe una profonda influenza sulla cerchia ristretta dei suoi Discepoli. La potenza di Luria come pensatore non può essere paragonata a quella di Cordovero, con il quale studiò per un breve periodo nel 1570; la sua influenza storica, però, fu molto più profonda. In Luria le idee sono legate al suo interesse per le Combinazioni delle Lettere quali messi per la Meditazione. Anche nella sua Teoria della Creazione, che fin dall'inizio è associata all'estremo Misticismo del Linguaggio ed ai Nomi Sacri in cui è concentrato il Potere Divino, arriviamo rapidamente al punto della *"Restaurazione dei Volti di Dio"* che trascende la portata della Percezione Intellettuale. Vi era molta originalità nelle idee relative al *"Zimzum"* (Contrazione del Divino) che precedeva l'intero processo dell'Emanazione e della Rivelazione Divina. Il carattere gnostico di queste idee, che costituiscono una nuova mitologia nel Giudaismo è indubitabile. Parallelamente al dramma cosmogonico esiste anche un dramma psicologico riguardante la natura del Peccato Originale e la Restaurazione delle Anime condannate alla Trasmigrazione a causa di tale Peccato. La Teoria della Preghiera e della Intenzione Mistica diviene ancora una volta centrale nella Kabbalah. Questo Misticismo della Preghiera si rivelò come il fattore più importante della nuova Kabbalah, grazie allo stimolo costante che donava all'attività contemplativa. L'elemento messianico è qui assai più notevole che in altri Sistemi Kabalistici, perché la Teoria della Restaurazione (*"Tikkun"*) confermava l'intero significato del Giudaismo quale acuta tensione messianica. Questa tensione proruppe nel Movimento Messianico Shabbateo; era inevitabile in un periodo in cui le tendenze apocalittiche potevano facilmente risuscitare nel popolo questa esigenza. I Discepoli di Luria lo vedevano come il Messia, figlio di Joseph, che doveva preparare la Via alle successive Rivelazioni del Messia, figlio di David; rimasero per un'intera generazione, dopo la sua morte, in gruppi esoterici e fecero poi diffondere tra il popolo la loro Fede.

Quando la Kabbalah iniziò ad irradiarsi da Safed alla Diaspora fu accompagnata da una grande ondata di esaltazione spirituale, soprattutto in Turchia, Italia e Polonia. In Italia ed in Polonia i Predicatori iniziarono a parlare in pubblico di argomenti kabalistici e la fraseologia divenne patrimonio generale. La diffusione della Kabbalah portò inoltre con sé una mescolanza di Fede Popolare e di Speculazione Mistica che ebbe vasti risultati.

Manuali Penitenziali basati sulle Pratiche dei Kabalisti di Safed e nuove Preghiere e Costumi si diffusero in Italia ed in altre aree europee. L'ascesa della Kabbalah ed il suo completo predominio in molti ambienti furono accompagnati da diverse reazioni ostili. La Kabbalah giunse in Polonia nella seconda metà del XVI secolo; l'entusiasmo pubblico raggiunse tali proporzioni che chi sollevava obiezioni era passibile di scomunica.

La Kabbalah nei tempi successivi. Esplose il Movimento Shabbateo che ebbe origine dall'ambiente kabbalistico e messianico. Quando cospicui gruppi continuarono ad aggrapparsi alla loro Fede nelle rivendicazioni messianiche di Shabbetai Zevi anche dopo la sua Apostasia, due fattori contribuirono a creare un'anomala ed audace Kabbalah Shabbatea che fu considerata eretica dai Kabalisti più conservatori: 1) L'idea che l'inizio della Redenzione già permettesse di vedere i mutamenti che la Redenzione avrebbe apportato nella struttura del Mondo e che il Mistero della Creazione potesse essere risolto in termini di Rivelazioni Visionarie che prima non erano possibili, 2) La necessità di fissare il posto del Messia in questo processo e di giustificare in questo modo la carriera personale di Shabbetai Zevi nonostante tutte le sue contraddizioni. L'originalità essenziale contenuta nella Kabbalah di Shabbetai Zevi è quanto di più eterodosso ci poteva essere. Questa nuova Kabbalah mostrò la propria forza soprattutto nel periodo dal 1670 al 1730. Le nuove Rivelazioni erano guardate con sospetto. In questo periodo vi furono importanti centri kabbalistici in Marocco, nello Yemen, in Kurdistan, in Algeria, in Tunisia, in Grecia, in Siria ed a Gerusalemme. Nella Città Vecchia si cristallizzò un duplice Sistema di approccio alla Kabbalah; 1) Una Kabbalah soprattutto Luriana, basata sulla Contemplazione Mistica durante la Preghiera, 2) Una completa rottura con l'attività sul piano sociale ed un orientamento verso l'Esoterismo di un'Elite Spirituale. L'Iniziazione dei Neofiti di questa cerchia imponeva di trascorrere molti anni a acquistare la Padronanza Spirituale delle Preghiere.

In Europa alcuni centri importanti li ritroviamo in Polonia, in Germania, in Ungheria, in Lituania e soprattutto in Italia. In contrasto con i tentativi di studiare la Kabbalah in modo più approfondito il Movimento Hasidico ampliò il quadro e si sforzò di rendere popolari le idee kabbalistiche, spesso mediante un'interpretazione nuova e letterale dei suoi Principi. In questo Movimento, il Misticismo Giudaico dimostrò ancora una volta d'essere una forza viva ed un fenomeno sociale.

All'inizio del fermento nazionalista del XIX secolo furono attivi due esponenti del Sionismo. Nell'Europa Centrale ed Occidentale l'influenza della Kabbalah declinò rapidamente; tuttavia varie espressioni della Letteratura Kabbalistica continuarono ad essere pubblicate fin quasi al tempo dell'Olocausto ed in Israele ancora oggi.

Personaggi

Moshé ben Maimon (Maimonide). Moshé ben Maimon, noto come Maimonide nacque a Cordova nel 1138. Quando l'attività scientifica degli Ebrei spagnoli fu minacciata dall'Integralismo Almohade (1148), in molti lasciarono la Spagna; tra questi vi fu anche



Maimonide che emigrò dapprima ad Acri ed a Gerusalemme e poi in Egitto (ad Alessandria d'Egitto). Nel 1185, divenne uno dei Medici ufficiali del Saladino al-Malik-al-Afdal; al tempo stesso fu responsabile della Comunità Ebraica d'Egitto e per questo intrattenne rapporti epistolari con le altre Comunità del Mediterraneo ed in particolare con gli Ebrei di Marsiglia. Maimonide scrisse Trattati di Medicina, di Interpretazione Religiosa e di Diritto Talmudico. La *"Guida dei PerpleSSI"*, ultimata nel 1190, scritta in origine in Arabo, fu poi tradotta in Ebraico

agli inizi del XIII secolo e successivamente dall'Ebraico in Latino. La Guida dei PerpleSSI è destinata ad un Allievo prediletto, uno di quelli che girano intorno alla dimora del Re e cercano l'ingresso: tali sono appunto i PerpleSSI, ugualmente lontani sia da una Fede cieca nella Rivelazione, sia dall'esclusivo affidamento alla Ragione. La Guida dei PerpleSSI insiste sulla necessità del lavoro e di una strategia organizzata che renda possibile all'essere umano non solo di mangiare ma anche di proteggersi: è per queste ragioni che l'essere umano è stato dotato del Pensiero, in modo che egli possa cooperare con le altre persone e persino controllare gli Organi del proprio Corpo. Di conseguenza, se un essere umano fosse privato delle sue Facoltà Intellettuali, rimanendo così in possesso della sua sola Forza Vitale, in breve tempo sarebbe incapace di provvedere a se stesso. E' l'Intelletto la più alta delle Facoltà delle creature viventi e questo può essere paragonato alla Forza che controlla l'Universo: in ambedue i casi si realizza un rapporto armonico tra le Parti ed il Tutto. Proprio nell'opera di Maimonide ritroviamo un'analisi del

disordine della società, della diversità dei membri della specie umana, della necessità che l'agire dell'essere umano sia regolato. Questo compito spetta ai Profeti, agli Estensori di Leggi ed ai Re, che accettano ed applicano le Norme. Il tutto è inserito nella fisica del Mondo poiché Maimonide sostiene che la Legge benché non sia un prodotto della Natura è indubbiamente non estranea alla Natura stessa. Non diversa è la disposizione di Federico II che si avvale di frequenti analogie naturalistiche con cui illustrare l'opera dei Giudici, i quali, simili agli Agricoltori, debbono saper irrigare con la Giustizia ogni parte del proprio territorio.

In base a queste convinzioni si sviluppò l'idea della necessità di indagare, e possibilmente dominare, gli Elementi costitutivi del Cosmo e della Terra: è questa un'impostazione che permise di coniugare Scienze della Natura e Religione. Questa è la tesi che Maimonide sviluppò nella Guida dei PerpleSSI, dove si afferma che gli oggetti trasparenti non hanno colori propri ma sono in grado di ricevere successivamente ogni tipo di colore e ciò corrisponde alla "*Materia Prima*" che essendo priva di Forma può ricevere diverse disposizioni. L'elemento più avvincente che lega Federico II a Maimonide emerge quando si osserva che l'Imperatore Svevo si risolse a minacciare gravi sanzioni pecuniarie a quanti si fossero dedicati a Riti Propiziatori al fine di evitare le calamità naturali. Infatti, nel 1231, durante un'invasione di cavallette, si ordinò di punire con pesanti pene pecuniarie tutti gli abitanti che non avessero raccolto ogni giorno quattro boccali a testa di quegli insetti, che sarebbero poi stati dati alle fiamme. Questa tesi corrisponde esattamente al provvedimento, adottato nel 1231, di Maimonide che prescrive di non seguire le Pratiche Magiche dei Sabei per sterminare i bruchi dei vigneti perché la Forza della Legge evita ogni Magia. Nella premessa alla Guida dei PerpleSSI si obbliga in Re di essere Sapiente. Il testo infatti è fitto di esortazioni agli studi. In primo luogo si osserva che occorre rendere il popolo sapiente ed intelligente, ottemperando alla Legge che è fatta per la Ragione. Pertanto la lettura dell'opera di Maimonide divenne uno strumento molto particolare per giustificare l'affermarsi di un Re sapiente ed autonomo dalla Chiesa di Roma. La civiltà dell'Italia Meridionale del XIII secolo risentì profondamente della Cultura Ebraica di Maimonide.

In risposta ad una serie di quesiti dei Rabbini di Francia, Maimonide compose invece una "*Lettera sull'Astrologia*" dove passò in rassegna l'insieme delle Visioni Cosmologiche del tempo, ribadendo la centralità delle responsabilità dell'essere umano. La fitta trama